

Giuliana Donati , fra cielo e terra

La dolcezza e l'incanto di un sapiente esercizio lirico del colore caratterizzano gli acquerelli di Giuliana Donati.

La pittrice lumezzanese ha scelto questo raffinato genere espressivo , distinto da infinite possibilità di manipolazioni e da un intenso potere evocativo, per tracciare la propria personale geografia poetica, una geografia che però non si fonda sulla semplice resa del dato naturale, suggerito anzi con estrema essenzialità segnica, che rinvia ad esiti quasi informali, ma piuttosto sul rimando all'universo interiore, impalpabile e sfuggente, dell'emozione e del sogno.

Attraverso la rapidità e la precisione del gesto pittorico, su cui si basa una felice facoltà di sintesi formale, in queste composizioni prendono forma i profili ben ravvisabili di orizzonti naturali dominanti da ampissimi cieli vibranti di luce turchina, violetta o rossa, come se nel confronto fisico tra cielo e terra si palesasse la relazione di diretta proporzionalità con il confronto esistenziale tra corpo e anima, tra materia e spirito, a suggerire la netta predominanza della dimensione emozionale su quella sensoriale.

Ma ancora è possibile individuarvi, pur senza alcun sostrato moralistico, il racconto sofferto dell'ineluttabile incontro-scontro tra la mistica purezza di ciò che è ideale e la cruda materialità di ciò che è terreno, e, per dura legge di natura corruttibile ed effimero.

In alcune prove si osserva un disancoramento ancor più marcato nei confronti della realtà: qui la forza espressiva è affidata totalmente al linguaggio del colore, un linguaggio universale, facilmente intelleggibile, perché è il linguaggio condiviso da tutti nell'onirica dimensione delle emozioni, dei sentimenti, degli stati d'animo.

Pur non mostrando alcuna rigida sudditanza a frustranti regole prospettiche e descrittive, Giuliana Donati ottiene un'efficace complessiva profondità di campo grazie all'avveduta scansione di piani cromatici, modulati sui toni tenui che la tecnica prescelta ovviamente prescrive.

Giovanna Galli

STILE arte
ANNO VIII N. 71
SETTEMBRE 2003